



Opportune importune

“Predica la parola divina, insisti a tempo e controtempo, riprendi, supplica, esorta con ogni pazienza e dottrina”

Lettera d'informazioni della Casa San Pio X - n. 20 - Immacolata 2009

Supplemento al numero 5 di Sodalitium - Novembre 2009 anno XXV - Sped. a.p. art 2 comma 20/c, Legge 662/96 - Filiale di Asti "Sodalitium" Loc. Carbignano, 36 - 10020 Verrua Savoia (To)

Tassa Riscossa - Taxe Perçue. ASTI C.P.O.

In Italia, dopo la caduta del potere temporale della Chiesa, si sviluppò un movimento cattolico particolarmente incisivo, che per tanti anni si batté a viso aperto contro i cattolici liberali e la setta massonica, rivendicando i diritti del regno sociale di Cristo. I cattolici intransigenti seppero fare molto e bene, poiché si mantenevano fedelmente ancorati al magistero della Chiesa. Non furono i nemici dichiarati a vincerli, ma il democratismo cristiano che, come un cancro maligno, si diffuse all'interno del movimento cattolico. Nacque così il modernismo sociale che, con l'aiuto e la protezione del modernismo religioso (basti pensare all'azione dell'allora mons. Giovanbattista Montini nella FUCI) riuscì a imporsi, cancellando quasi del tutto l'intransigenza cattolica. E così ai giorni nostri, dopo quasi un secolo da quegli avvenimenti, quando si parla di cattolici in politica si pensa unicamente ai democristiani, ritenendola l'unica via di presenza cattolica nella vita pubblica. L'unica opzione è la scelta tra i democristiani più progressisti, spregiudicati sino ad accettare alleanze con i partiti dell'estrema sinistra, e quelli più conservatori, che preferiscono allearsi con il centro-destra. Quindi vi è un unico democratismo cristiano, seppur con sfumature diverse, che ha soppiantato l'intransigenza cattolica e la difesa del regno sociale di Cristo.

Lasciando il modernismo politico e osservando il modernismo religioso, ritroviamo la stessa situazione. La Fede cattolica autentica è stata aggredita e poi offuscata dall'eresia modernista, che ha coronato i suoi progetti col Concilio Vaticano II. Oggi all'interno della Chiesa, la scelta non è tra i "modernisti" e i "tradizionalisti" (termini usati per semplificare il discorso) ma tra due schieramenti interni al modernismo: quello dei modernisti più progressisti e quello dei modernisti più conservatori.

Carlo Maria Martini o Dionigi Tettamanzi appartengono alla prima fazione: per loro il Vaticano II non

è sufficiente e auspicano un Vaticano III e qualcuno, di idee ancora più radicali, è già idealmente al Vaticano IV o V... Martini o Tettamanzi predicano e scrivono quello che pensano, e pensano secondo i principi del modernismo che, come ogni pensiero soggettivista, si evolve di continuo. Vogliono bruciare le tappe, e dopo aver contribuito ad appiccare l'incendio modernista all'interno della Chiesa, sono insofferenti nei confronti di chi, piromane di ieri, oggi ha assunto i panni del pompiere. Se avessero combattuto nella prima guerra mondiale non sarebbero stati rannicchiati nelle trincee ma si sarebbero esposti al fuoco nemico. Insomma, sono fastidiosamente e sfacciatamente coerenti con l'opera di demolizione della Chiesa intrapresa dai loro predecessori.

Vi sono poi i modernisti cosiddetti conservatori, come Joseph Ratzinger. Cosa intendono conservare? Il Vaticano II e il post-Concilio alla luce della tradizione modernista. Non hanno fretta di arrivare al Vaticano III, poiché sono ancora inebriati dal traguardo raggiunto con Giovanni XXIII e Paolo VI; esultano nel ricordare le radiose giornate dell'epoca di Wojtyła,

quando l'ortodossia del Concilio fu radicata tra i cattolici, anche grazie al "prefetto di ferro" della dottrina riformata. Nella grande guerra non avrebbero corso dei rischi, sono persone guardinghe, sanno aspettare, come seppero aspettare i Roncalli, a differenza dei Buonaiuti. Non amano le esagerazioni, gli errori di gioventù sono serviti a renderli prudenti, sanno che le rivoluzioni non si fanno in un giorno e neppure in una generazione.

La dialettica progressisti-conservatori ci prospetta la scelta tra i due schieramenti: le riviste del modernismo progressista, come *Famiglia Cristiana*, o quelle del modernismo conservatore, come *il Timone*; la "messa nuova" con chitarre e comunione in mano o la stessa "messa nuova" con canti gregoriani e comunione in ginocchio; il Vaticano II inte-



Ad Multos annos: l'ordinazione di don Michel 26 settembre 2009

so per quel che è, cioè rottura col passato, oppure interpretato in modo fantareligioso come continuità con la Tradizione; il matrimonio dei sacerdoti auspicato da Martini o il matrimonio dei sacerdoti realizzato da Ratzinger (per i catto-anglicani)... E la lista potrebbe proseguire.

L'applicazione pratica di questo discorso si è vista con il 50° anniversario della morte di Pio XII. I "progressisti", logici con le proprie idee, hanno ribadito la condanna morale di Papa Pacelli, si sono dissociati da un Papa che incarnava la Chiesa che hanno voluto demolire, seppellendolo con il suo magistero antimodernista. I "conservatori" hanno invece fatto buon viso a cattiva sorte. Non potendo ignorare l'anniversario hanno dipinto Pio XII come un precursore del Vaticano II e della riforma liturgica, facendo dire al povero Pontefice il contrario di quello che aveva insegnato, denunciato e condannato: *"Per questo l'eredità del magistero di Pio XII è stata raccolta dal Concilio Vaticano II e riproposta alle generazioni cristiane successive"* (Benedetto XVI ai partecipanti al convegno su Pio XII svolto alla Sala Clementina del Vaticano l'8/11/2008). Quindi l'eredità della *Mystici Corporis*, della *Mediator Dei* o dell'*Humani Generis* sarebbe la realizzazione di ciò che queste encicliche hanno proibito e condannato!

Il fatto che la quasi totalità dei cattolici non reagisca davanti a queste affermazioni è indice della perdita ormai generalizzata della fede. In questo contesto, l'ala conservatrice (sempre più euforica e intraprendente), è particolarmente insidiosa perché diffonde questi errori in ambienti dove (almeno teoricamente) dovrebbero nascere le reazioni alla demolizione della Chiesa. Invece i vaticanisti, i conferenzieri, gli scrittori della "destra conciliare" confondono le idee a tante brave persone e le intruppano nel vicolo cieco dell'accettazione del Vaticano II.

La situazione diventa ancora più complicata da quando Benedetto XVI ha incatenato il rito "tridentino" agli errori modernisti. È stato un vero colpo da maestro: innanzitutto perché è riuscito a imporre l'idea che la "messa nuova" sia davvero il rito "ordinario" della Chiesa, e che per i "tradizionalisti" (che l'hanno sempre bollata come la "messa di Lutero") lo scopo da conseguire non sia più nella sua abrogazione, ma di ottenere qualche "nicchia tridentina" all'interno della vita ecclesiale ancorata al Vaticano II.

Inoltre il "motu proprio" tende a far passare come difensori della Messa di san Pio V quelle persone che in tutti questi anni non l'hanno mai difesa, anzi prendevano le distanze da chi la celebrava tra mille difficoltà. Se per 40 anni il rito della Messa era una linea di demarcazione ben precisa, ora il *Missale Romanum* diventa un'opzione all'interno dello schieramento dei modernisti conservatori. Ecco un esempio dell'unione ibrida tra rito vecchio e dottrine nuove: quest'estate mi è capitato tra le mani un bollettino diocesano, nel quale alla pagina 2 vi era l'avviso della "Messa di san Pio V" celebrata ogni domenica vicino al Duomo di quella città, e alla pagina 3 vi era il programma di una cerimonia di "gemellaggio" con una comunità luterana, all'in-

terno del Duomo e alla presenza del "vescovo" locale.

Possiamo affermare che il "motu proprio" ha sancito la beffarda cancellazione dei 40 anni di combattimenti, di sacrifici, di drammi legati ai sacerdoti e ai fedeli che nel mondo intero hanno conservato la Messa Romana, malgrado la volontà di Paolo VI, dei due Giovanni Paolo e di Benedetto XVI. Chi era indifferente o addirittura contrario, ora è salito sul carro del (momentaneo) vincitore e viene presentato come l'unico interlocutore valido. Volete la Messa "tridentina"? Eccola "celebrata" in tale chiesa, da tale congregazione, da tale prelado, ovviamente prima o dopo le "messe ordinarie", e sempre in comunione con Benedetto XVI. In questo modo si ingrossano le fila del "modernismo conservatore" e si indeboliscono quelle degli antimodernisti.

Per concludere: Ratzinger più che accogliere gli anglicani nella Chiesa romana, sta portando la Chiesa a una situazione simile a quella anglicana, con la "chiesa alta" (quella dei conservatori, magari col rito tridentino) e la "chiesa bassa" (quella dei progressisti).

È doveroso smascherare questa apparente opposizione tra coloro che, invece, aderiscono agli stessi errori già condannati dal Magistero dei Papi. La scelta non può essere tra due errori ma tra la Verità e l'errore. Purtroppo, tra il dire e il fare, c'è il mare dell'opportunismo, del rispetto umano, del compromesso, della superficialità, della rassegnazione.

Invochiamo allora la Santa Vergine Immacolata per essere protetti dalle lusinghe del serpente e dalla debolezza della carne, e rimanere così fedeli alla Fede: *"siam peccatori, ma figli tuoi, Immacolata prega per noi"*.

don Ugo Carandino

Esercizi Spirituali di Sant' Ignazio di Loyola

a Verrua Savoia (Torino)

**• Turno per uomini e donne:
da lunedì 4 gennaio (ore 12)
a sabato 9 gennaio 2010 (ore 12).**

**• Turno per le donne:
da lunedì 16 agosto (ore 12)
a sabato 21 agosto 2010 (ore 12).**

**• Turno per per uomini:
da lunedì 23 agosto (ore 12)
a sabato 28 agosto 2010 (ore 12).**

**Per iscrizioni e informazioni:
Loc. Carignano, 36 10020 Verrua Savoia (TO)
Tel. 0161.839335 - Fax 0161.839334
info@sodalitium.it - www.sodalitium.it**



Diario della Casa San Pio X dal 25 maggio al 21 novembre 2009



Verrua Savoia - Iniziamo il nostro “viaggio nel tempo” con qualche notizia dalla Casa madre di Verrua Savoia, dove don Ugo si è recato ad agosto per affiancare don Francesco Ricossa nella predicazione dei due turni estivi degli esercizi spirituali, e a settembre per partecipare, come esercitante, al turno per sacerdoti e seminaristi predicato da don Thomas Cazalas.

La settimana seguente la casa ha ospitato numerosi fedeli provenienti dall'Italia, dalla Francia e dai Paesi Bassi per l'ordinazione sacerdotale di don Michel Andriantsarafara. Infatti, sabato 26 settembre 2009 Mons. Geert Stuyver ha conferito il Sacramento dell'Ordine al nostro confratello originario del Madagascar, nel corso di una bella cerimonia che si è svolta nella chiesa – ovviamente gremita – dell'Istituto. Dopo le foto di rito, don Michel ha dato la benedizione del novello sacerdote ai familiari e ai fedeli; quindi si è svolto il pranzo che, grazie al tempo clemente, si potuto consumare nel parco. Nel pomeriggio Mons. Stuyver ha amministrato le Cresime a tre bambine della Crociata Eucaristica, che il giorno precedente hanno seguito un ritiro di preparazione con le Suore dell'Istituto. Tra i presenti alle cerimonie anche padre Joseph Marie Mercier, del priorato benedettino di Faverney, un sacerdote tedesco e le Suore di Cristo Re. Domenica 27 settembre don Michel ha cantato la Prima Messa all'oratorio di Torino, assistito da don Francesco che ha tenuto l'omelia.



Ordinazione sacerdotale: la prostrazione

Roma - Nel Comune di Amaseno, in provincia di Frosinone, si venera un'ampolla col sangue di san Lorenzo. Dopo la caduta dello Stato pontificio, i nuovi (e settari) amministratori del municipio, come loro primo atto, deliberarono di cambiare il nome al paese da quello originario di San Lorenzo a quello di Amaseno, ripreso dal fiume che ne bagna la valle. Abolirono anche l'antico stemma del Comune, raffigurante S. Lorenzo, adottandone uno nuovo, costituito da un'anonima torre. Sabato 20 giugno il nostro oratorio ha organizzato un pellegrinaggio ad Amaseno e il gruppo di pellegrini ha potuto recitare la corona del Rosario davanti alla preziosa ampolla esposta per l'occasione. Ogni anno, alla vigilia della festa o nel giorno stesso, il sangue del Martire si scioglie miracolosamente, come il sangue di San Gennaro conservato nel Duomo di Napoli.

Durante l'estate don Thomas e don Jocelyn Le Gal hanno assicurato le Messe per i fedeli, mentre il 6/9/2009 ha celebrato Padre Esposito, del clero di Mons. Sanborn, in pellegrinaggio a Roma. Il 16 ottobre all'oratorio don Jocelyn ha rigenerato col rito del battesimo la piccola Margherita Maria Romana Pulitelli. Il 17 ottobre don Ugo ha ripreso i “Sabati di san Gregorio VII” con un incontro per tracciare il bilancio del 50° anniversario della morte di Pio XII (ottobre 1958) e denunciare il tentativo dei ratzingeriani di arruolare Papa Pacelli tra i “precursori” del Vaticano II.

Per ricordare i 40 anni dell'introduzione del *Novus Ordo* don Jocelyn ha voluto organizzare per i fedeli francesi un pellegrinaggio a Roma, seguendo idealmente i pellegrinaggi romani che erano organizzati all'inizio degli anni '70 dai difensori del rito “tridentino”. Una cinquantina di persone ha preso parte al pellegrinaggio che si è svolto dal 28/10 al 1/11, con la visita alle principali basiliche, alla necropoli sotto San Pietro, ad alcune delle chiese più importanti e alle tombe dei caduti papalini al cimitero del Verano. Il sabato sera presso l'oratorio san Gregorio VII si è svolta un'ora santa di riparazione per i 40 anni di “messe nuove”. Il 1° novembre, è stata cantata una S. Messa solenne, celebrata da don Michel con omelia di don Jocelyn.



**Pellegrinaggio a Roma:
la visita alla tomba del gen.
Kanzler e la Messa solenne
del 1° novembre**



Rimini, 20/09/2009: fiori alla lapide in onore di Pio IX

Il 3 settembre, per la festa di san Pio X, è stata celebrata la Messa all'oratorio di Rimini seguita dal bacio di una reliquia del nostro patrono. La domenica seguente, 6 settembre, don Ugo ha sostituito eccezionalmente don Francesco a **Loro Ciuffenna** (Arezzo): anche qui, al termine della Messa, i fedeli presenti hanno venerato una reliquia di san Pio X. A proposito di sostituzioni, don Ugo ha sostituito il quasi-omonimo don Ugolino a **Rovereto** (Trento) il giorno della Pentecoste e la seconda domenica d'agosto.

Domenica 20 settembre la bandiera pontificia è stata esposta davanti all'oratorio riminese e dopo la Messa i fedeli hanno portato un mazzo di fiori nella vicina piazza sant'Antonio (ora "Tre martiri") alla lapide posta nel 2007 in onore di Pio IX (brevi articoli su *Il Corriere di Romagna* e sul *La Voce di Romagna* del 21/9/2009). Dopo due anni i Repubblicani di Rimini si sono accorti della presenza della lapide e hanno chiesto (prima con articoli sui quotidiani locali e poi con un'interpellanza in consiglio comunale) di rimuoverla o almeno di togliere la scritta "i riminesi posero". Oh, cosa non si farebbe per la libertà di pensiero e di espressione!

Domenica 25 ottobre, festa di Cristo Re, don Michel ha sostituito don Ugo e ha potuto così celebrare una "prima" Messa a Rimini, impartendo poi la benedizione del novello sacerdote ai fedeli. Il 1° novembre sono state esposte alla venerazione dei fedeli tutte le reliquie conservate alla Casa San Pio X e all'oratorio san Gregorio Magno e il 2/11 è stata officiata la funzione per i defunti dei nostri fedeli.

Da segnalare due interviste fatte dal giornalista Roberto Ortelli su *Radio Padania Libera* a don Ugo nel programma pomeridiano "Che aria tira": il 9/10 sulla giornata di Modena e il 3/11 sulla questione dei crocefissi.

Emilia - Doppia festa per la famiglia Baroni nella chiesetta San Luigi di **Albarea**: infatti, domenica 5 luglio Sabrina e Paolo hanno festeggiato il 25° anniversario di matrimonio e 15 giorni dopo, il 19/7/2009, la figlia Agnese ha "ripetuto" la Prima Comunione fatta qualche giorno prima alla colonia delle bambine con le Suore dell'Istituto a Verrua. Sabato 17 ottobre don Francesco ha guidato il pellegrinaggio dei fedeli emiliani alla Madonna di san Luca a **Bologna**, con la recita delle tre corone durante la marcia

sotto il porticato dove sorgono le 15 cappelle relative ai rispettivi misteri del S. Rosario. Il 25 ottobre, ad Albarea, don Francesco ha battezzato il piccolo Andrea Guerzoni, da Castelbolognese. Un paragrafo a parte merita la IV Giornata per la regalità sociale di Cristo che si è svolta a **Modena** sabato 10 ottobre 2009.

Giornata per la regalità sociale di Cristo - Per la quarta edizione il numero dei partecipanti è arrivato 120 persone (di cui 95 si sono fermate per il pranzo), per ascoltare le lezioni di don Francesco. Il relatore ha dapprima illustrato le tappe storiche dell'eresia antiliturgica, dall'epoca della cosiddetta riforma protestante al movimento liturgico che portò al "Consilium" di Montini, Lercaro e Bugnini; si è poi soffermato sulla risposta romana alla "nuova messa", col "Breve Esame Critico del Novus Ordo Missae"

Romagna - Oltre alle S. Messe domenicali all'oratorio san Gregorio Magno ogni anno, in ambito romagnolo-marchigiano, don Ugo ha due appuntamenti ormai consolidati. Il primo nella ex-chiesa parrocchiale di **Paderno** (nell'antica diocesi di Sarsina), in suffragio dei caduti della Rsi, su invito dell'associazione di Arnaldo Bertolini. Tra i presenti alla Messa celebrata il 14/6/2009 vi era anche il vicesindaco di Verghereto, con la fascia d'ordinanza (foto della cerimonia sulla rivista *L'Ultima Crociata*, n. 7, settembre 2009). Il secondo appuntamento, invece, è a **Serravalle di Carda**, in terra marchigiana, per la Messa quest'anno officiata il 4/7/2009 nella chiesa della Confraternita del SS. Sacramento e del S. Rosario, organizzata dal Priore, prof. Edmondo Luchetti. È seguito il pranzo al Rifugio Corsini sulla vetta di Monte Nerone.

Anche quest'anno don Ugo ha trascorso un periodo di riposo a **Raveau**, residenza francese dell'Istituto, durante la colonia per bambini della Crociata Eucaristica, che ha riunito una trentina di bambini e ragazzi di lingua francese e italiana. Nello stesso periodo alla Casa Maria Ausiliatrice di Verrua si svolgeva la colonia per le bambine con le Suore dell'Istituto, mentre le Suore di Cristo Re erano impegnate con le ragazze in un campo sulle montagne piemontesi. Nei giorni seguenti si è svolto anche il campo in montagna per ragazzi curato da don Thomas Cazalas e don Jocelyn Le Gal.



Le nozze d'argento dei coniugi Baroni

di Padre Guérard des Lauriers. Infine ha tracciato lo scenario che si apre col “motu proprio” e i tentativi di assorbimento dottrinale e liturgico dei “tradizionalisti”, precisando come solamente la posizione teologica che riconosce la vacanza formale dell’autorità papale può legittimare il rifiuto della “nuova messa”. Molti i libri esposti (e acquistati dai partecipanti!) dalle diverse associazioni che hanno curato l’allestimento dei tavoli. Quest’anno era presente anche la “Crociata Eucaristica”, col materiale per i bimbi e per i ragazzini.



Abruzzo - Proseguono i viaggi del sacerdote in Abruzzo (è dal 1997 che percorre l’autostrada Rimini - Pescara/Chieti) per assicurare la S. Messa, i Sacramenti e i catechismi e proseguono anche le ricerche per un nuovo locale. Il 26/6/2009 l’Associazione “Terra Nostra” ha organizzato al Caffè Vespucci di **Pescara** la presentazione del libro “*La Rivoluzione contro il Medioevo*”, di Pietro Ferrari, con la partecipazione dell’Autore, di Massimo Micaletti e di don Ugo. L’incontro è stato introdotto da Gianluca Monaco, presidente dell’associazione. Il 30/8/2009 nella chiesa del Carmine a **Teramo** don Ugo ha battezzato Viviana Maria Ferrari, primogenita di Pietro e Pamela. Don Michel ha celebrato all’oratorio di **Chieti Scalo** la Messa di Cristo Re. Il 20/11/2009 alla Libreria Libernauta di **Pescara** Marco Solfanelli (Ass. Amicizia Cristiana) ha invitato don Ugo per la presentazione del libro di Dom Gueranger: *L’eresia antiliturgica e la riforma protestante*, in occasione dei 40 anni della “nuova messa”.

Giornata di Modena: una parte del pubblico e il banchetto della Crociata Eucaristica



Basilicata - Il 29 luglio si è svolto un pellegrinaggio potentino-salernitano-arianese sulla tomba di sant’Andrea Apostolo, al Duomo di **Amalfi** (con un *eminentissimo* incontro). A **Potenza** l’appuntamento per le S. Messe è la sempre la terza domenica del mese. A settembre don Murro ha trascorso qualche giorno in famiglia, celebrando la Messa domenicale il 6/9/2009.

Puglia - A giugno don Ugo ha potuto fare, grazie agli amici di Fasano, un pellegrinaggio a **Santa Maria di Leuca**, dove sbarcò san Pietro, e al Duomo di **Otranto**, dove si venerano le reliquie degli 800 Martiri vittime dei maomettani. A **Modugno** don Giuseppe Murro ha celebrato la Messa anniversaria per l’anima di Pino Tosca il 3/9/2009. Nella sede del “Centro Tradizione e Comunità” di **Modugno** don Ugo ha tenuto due conferenze, introdotte da Gianvito Armenise: il 19/10 sulla secolarizzazione della società e il 17/11 sul tema: “*Quarant’anni dopo la ‘messa in italiano’: quale bilancio?*”: quest’ultimo incontro ha avuto un pubblico numeroso e particolarmente coinvolto.

Argentina - A ottobre don Ugo ha accompagnato Mons. Stuyver in Argentina. Ecco un breve resoconto: “Il 21/10 sera partiamo da Fiumicino e il 22/10, dopo 13 ore di volo, arriviamo all’aeroporto di Buenos Aires, alle 8 ora locale. Ci attende don Sergio Casas Silva, membro dell’Istituto, che per tutta la settimana ci riserverà una splendida accoglienza. Celebriamo presso una comunità religiosa amica e ci rechiamo a Lujan, a 70 km dalla capitale, alla basilica di Nuestra Señora di Lujàn, patrona dell’Argentina. Il giorno seguente partiamo per Rosario, nella provincia di Santa Fe, e dopo 350 km arriviamo alla Casa San Josè, residenza di don Sergio. Qui conosciamo i simpatici e generosi fedeli della comunità santafesina, tra cui la famiglia del nostro confratello. Il sabato 24/10 Mons. Stuyver erige la Via Crucis nell’oratorio dedicato alla Madonna del Buon Consiglio. Domenica 25/10, festa di Cristo Re, alle 9 inizia la cerimonia della consacrazione del nuovo altare da parte del Vescovo,

Apostolato in terra pugliese



Il 21/10 sera partiamo da Fiumicino e il 22/10, dopo 13 ore di volo, arriviamo all’aeroporto di Buenos Aires, alle 8 ora locale. Ci attende don Sergio Casas Silva, membro dell’Istituto, che per tutta la settimana ci riserverà una splendida accoglienza. Celebriamo presso una comunità religiosa amica e ci rechiamo a Lujan, a 70 km dalla capitale, alla basilica di Nuestra Señora di Lujàn, patrona dell’Argentina. Il giorno seguente partiamo per Rosario, nella provincia di Santa Fe, e dopo 350 km arriviamo alla Casa San Josè, residenza di don Sergio. Qui conosciamo i simpatici e generosi fedeli della comunità santafesina, tra cui la famiglia del nostro confratello. Il sabato 24/10 Mons. Stuyver erige la Via Crucis nell’oratorio dedicato alla Madonna del Buon Consiglio. Domenica 25/10, festa di Cristo Re, alle 9 inizia la cerimonia della consacrazione del nuovo altare da parte del Vescovo,



**Ricordi del viaggio
in Argentina**

seguita dalla S.Messa e dalle Cresime. Un abbondante 'asado' attende il clero e i fedeli all'uscita della chiesa. Il pranzo si svolge nei locali della biblioteca della 'Fundacion san Cayetano', diretta da don Sergio, che assicura anche un doposcuola per i bimbi del quartiere. Dopo pranzo si svolge uno spettacolo di folcklore argentino in onore del Vescovo. Nel pomeriggio foto-ricordo davanti alla casa di esercizi spirituali a Rosario dove visse per 15 anni padre Vinson, fondatore delle Suore di Cristo Re, e poi visita alla cattedrale della città. Il lunedì 26/11 andiamo a Cordoba, a 400 km da Rosario: per la verità io mi fermo a 80 km dalla città per incontrare dei cugini argentini originari del Monferrato. Con felice sorpresa noto come alcuni abbiano conservato le tradizioni linguistiche e gastronomiche del vecchio Piemonte. Il 27/10 nel pomeriggio ritorniamo a Rosario, dove due giovani fedeli di don Sergio pronunciano il giuramento anti-modernista. Mercoledì 28/10 don Sergio ci riaccompagna all'aeroporto di Buenos Aires e, malgrado i blocchi stradali causati da dei dimostranti, in extremis riusciamo a prendere il volo per ritornare a Roma. Grazie don Sergio, arrivederci Argentina, Nostra Signora di Lujàn prega per noi”.

Centro studi Federici - Il Centro studi “Giuseppe Federici”, intitolato a chi capeggiò l’insurrezione dei pescatori riminesi contro gli occupanti giacobini, ha festeggiato il 210° anniversario dell’insorgenza con una giornata memorabile. Nella Sala del Bonarrivo, nel Palazzo della Provincia, già Ospedale di Santa Maria della Misericordia, a pochi passi dai luoghi testimoni degli avvenimenti del 30 maggio 1799, il 30/5/2009 è stata organizzata una relazione storico-artistica (“*Rimini 1799: parole, suoni, immagini*”), con la lettura delle cronache dell’epoca, l’esecuzione di musiche coeve, e la proiezione di un’antologia di immagini dell’arte riminese del ‘700. Per realizzare l’impegnativo compito il “Federici” ha invitato il critico d’arte Gabriello Milantoni, che ha accettato con entusiasmo per la gioia del numeroso pubblico. Tra i presenti abbiamo notato il consigliere regionale Marco Lombardi e i consiglieri comunali Gabriella

Pezzuto e Claudio Dau. *La Voce di Romagna* ha dedicato all’evento un articolo il 24/5/2009 e il *Corriere di Romagna* una “breve” il 30/5/2009. Il 28 giugno la tradizionale cena papalina in onore di Pio IX ha riunito una ventina di amici in un locale dell’entroterra riminese. Sabato 7 novembre, ancora nella Sala del Bonarrivo, il Federici ha voluto intervenire nel dibattito sull’unità d’Italia con la conferenza di “*Risorgimento: una guerra contro la Chiesa? Fatti e misfatti delle vicende risorgimentali*”, tenuta da Elena Bianchini Braglia, che ha anche presentato il suo ultimo libro, *Le radici della vergogna. Psicanalisi dell’Italia*. Gabriello Milantoni ha brillantemente presentato l’incontro, al quale hanno partecipato 40 persone. Solamente il *Corriere di Romagna*, quotidiano di centrosinistra, ha pubblicato la notizia della conferenza.



Il convegno del 30 maggio a Rimini

Defunti – Il 31 luglio 2009 è morto, all’ospedale di Bari, l’Ing. **Romeo Rampichini**, di 88

anni. Nei mesi scorsi aveva ricevuto i Sacramenti da don Ugo. Porgiamo le nostre condoglianze ai familiari, in particolare alla figlia e al nipote Pierfrancesco. Una Messa di requiem è stata celebrata a Modugno il 19/10/2009.

Il 29 ottobre 2009 ha smesso di battere il generoso cuore di **Massimo Giovanazzi**, che avrebbe compiuto 32 anni l'8 novembre. La sua vita è stata trasformata, bruscamente, negli ultimi mesi da un tumore devastante; ma il dolore ha lasciato lo spazio alla preghiera, ai sacramenti (in particolare alle confessioni fatte con un nostro sacerdote), all'amore sempre più intenso per i suoi cari, e alla cristiana rassegnazione, come testimonia un edificante testamento spirituale redatto da Massimo nelle ultime settimane di vita. Le grazie celesti, frutto anche delle numerose S. Messe che un familiare ha fatto celebrare durante la malattia, hanno aperto la strada alla santificazione di Massimo nel corso del suo calvario, e lo hanno preparato a comparire davanti al giudizio del Signore. Con commozione raccomandiamo alle vostre preghiere la sua anima e i suoi cari: la mamma Assunta, il papà Carlo e il fratello Andrea. *"Vita mutatur non tollitur, la vita è mutata, non tolta* (dal prefazio dei defunti).



Giornata di riparazione per i 40 anni del Novus Ordo Missae (I domenica d'Avvento 1969-2009)

Il 30 novembre 1969, prima domenica d'Avvento, veniva introdotto in tutte le chiese di rito latino il nuovo messale di Paolo VI.

I cardinali Ottaviani e Bacci sottoscrissero *il "Breve Esame Critico al Novus Ordo Missae"*, nel quale si affermava che il nuovo rito *"rappresenta, sia nel suo insieme come nei particolari, un impressionante allontanamento dalla teologia cattolica della Santa Messa, quale fu formulata nella Sessione XXII del Concilio Tridentino... È evidente che il Novus Ordo non vuole più rappresentare la fede di Trento. A questa fede, nondimeno, la coscienza cattolica è vincolata in eterno"*.

La salvaguardia del *Missale Romanum* codificato da san Pio V, espressione dell'infallibile dottrina della Chiesa, non può quindi prescindere dal rifiuto categorico e senza ambiguità del *Novus Ordo*, frutto degli errori modernisti e in particolare del Concilio Vaticano II, e del Motu proprio *Summorum Pontificum* di Benedetto XVI, dove si afferma che il *Novus Ordo* è il rito ordinario della Chiesa.

Per questo motivo l'Istituto *Mater Boni Consilii* intende consacrare la giornata di 29 novembre 2009, prima domenica d'Avvento, alla preghiera riparatrice per lo scandalo rappresentato dal *Novus Ordo* e per gli scandali da esso causati in questi 40 anni.

Che san Pio V e San Pio X intercedano per la ristabilimento integrale della liturgia romana nelle chiese cattoliche per la maggior gloria di Dio, il trionfo della Chiesa e la salvezza delle anime.

Verrua Savoia, 21 novembre 2009, Presentazione della Beata Vergine Maria



S. Messe del 25 dicembre, S. Natale:

- Rimini S. Messa a Mezzanotte
- Ferrara S. Messa a Mezzanotte
- Roma S. Messa alle ore 11
- Maranello S. Messa alle ore 11
- Chieti Scalo S. Messa alle ore 11,30
- Potenza S. Messa alle ore 19,30

Per le S. Messe nelle altre regioni informarsi presso l'Istituto a Verrua Savoia

**AUGURI DI
SANTO NATALE
A TUTTI VOI E
ALLE VOSTRE
FAMIGLIE**



CASA SAN PIO X
Via Sarzana n. 86
47822 San Martino dei Mulini (RN)
Tel. e fax: 0541.758961
E-mail: info@casasanpiox.it
Sito internet: www.casasanpiox.it

Visitate il sito internet:
www.casasanpiox.it



Visitate il sito internet:
www.centrostudifederici.org



COME AIUTARE LA CASA SAN PIO X

Versamento sul
NUMERO DI C/C POSTALE:
511 799 27
intestato a Ass. Mater Boni
Consilii Onlus - Casa San Pio X

oppure sul
NUMERO DI C/C BANCARIO:
872821
intestato a Carandino Ugo,
UniCredit Banca,
Filiale di Santarcangelo
IBAN: IT 38 Y 02008 68021
000000872821

Opportune, Importune
supplemento a *Sodalitium Periodico*,
anno XXV n. 5 novembre 2009
Editore: Centro Librario Sodalitium
Loc. Carbignano - 10020 Verrua Savoia (TO)
Tel. 0161.839335 - Fax: 0161.839334
E-mail: info@sodalitium.it
Sito internet: www.sodalitium.it
Direttore responsabile: don Francesco Ricossa
autorizzazione tribunale di Ivrea n. 116
del 24-02-1984
Stampa: Garattoni Viserba (RN)

S. MESSE DELL'ISTITUTO MATER BONI CONSILII

ABRUZZO

Chieti Scalo: *Oratorio del Preziosissimo Sangue*, via Colonna, 148. La 2ª domenica del mese alle ore 18,30, la 4ª alle ore 10,30. Info: tel. 0541.758961. Sito: www.oratoriodichieti.it

BASILICATA

Potenza: la 3ª domenica del mese alle ore 19,30.
Info: tel. 0541.758961.

EMILIA

Ferrara (Albarea): *Chiesa San Luigi*, via Pacchenia, 47. Ogni domenica alle ore 17,30, tranne la 3ª alle ore 11.

Info: tel. 0161.839335.

Maranello (MO): *Villa Senni*, strada per Fogliano. Ogni domenica alle ore 11, tranne la 3ª domenica alle ore 9.

Info: tel. 0161.839335.

LAZIO

Roma: *Oratorio San Gregorio VII*, via Pietro della Valle, 13/b. La 1ª, 3ª e 5ª domenica del mese alle ore 11. Info: tel. 0541.758961.

LOMBARDIA

Milano: *Oratorio Sant'Ambrogio*, via Vivarini, 3. Ogni domenica e festivi alle ore 11. Info: tel. 0161.839335.

Valmadrera (LC): via Concordia, 21. La 2ª e la 4ª domenica del mese. Info: tel. 0161.839335.

Varese: la 4ª domenica del mese alle ore 18.

Info: tel. 0161.839335.

PIEMONTE

Torino: *Oratorio del Sacro Cuore*, via Thesauro, 3/d. Ogni domenica e festivi alle ore 9 e alle ore 11,15. Info: tel. 0161.839335.

Verrua Savoia (TO): ISTITUTO MATER BONI CONSILII, *Chiesa SS. Pietro e Paolo*, loc. Carbignano, 36. Ogni domenica e festivi alle ore 18; nei giorni feriali alle ore 7,30. Info: tel. 0161.839335.

PUGLIA

Modugno (BA). Info: tel. 0541.758961.

ROMAGNA

Rimini: *Oratorio San Gregorio Magno*, via Molini, 8. La 1ª e la 2ª domenica alle ore 11, la 3ª e 4ª domenica del mese alle ore 18,30. Info: tel. 0541.758961.

S. Martino dei Mulini (RN): CASA SAN PIO X, *Oratorio Maria Ausiliatrice*, via Sarzana, 86. Nei giorni feriali saltuariamente alle ore 7. Info: tel. 0541.758961.

TOSCANA

Loro Ciuffenna (AR): *Fattoria del Colombaio*, st. dei 7 ponti. La 1ª domenica del mese alle ore 17,30. Info: tel. 0161.839335.

TRENTINO

Rovereto (TN): la 1ª, la 3ª e la 5ª domenica del mese alle ore 18.
Info: tel. 0161.839335.

VENETO

Abano Terme (PD): la 2ª domenica del mese alle ore 18.
Info: tel. 0541.758961.

Attenzione:

le date e gli orari, soprattutto per le festività natalizie, quelle pasquali e nel periodo estivo, possono subire delle variazioni. Consigliamo, a chi frequenta saltuariamente, di informarsi prima presso le nostre Case.